

Il nuovo responsabile di zona Bertelli chiede incontri a tutti i sindaci del Casentino

## Cgil sulla fusione tra Comuni: "Troppa confusione"

► CASENTINO - La Cgil chiede la chiarezza necessaria ad affrontare i principali problemi della zona. Decisi incontri con tutti i Comuni.

"Prendiamo spunto dalle proposte per un nuovo assetto istituzionale dei Comuni della nostra vallata per proporre una riflessione - afferma il nuovo responsabile Cgil di zona, Andrea Bertelli - Alle spalle abbiamo referendum falliti sul comune unico, microfusioni tra comuni limitrofi, costituzione dell'Unione dei Comuni. Una confusione che ha comunque un denominatore comune: l'assenza di una logica di solidarietà e coordinamento istituzionale".

Una situazione che sta creando preoccupazione alla Cgil, per gli effetti che po-

trebbe avere su lavoratori e pensionati.

"Qui non sono in gioco solo 'ingegnere istituzionali' - continua Bertelli - ma scelte precise su fiscalità locale, ambiente, politiche sociali, acqua, rifiuti, sanità. Su questi temi occorre costruire una volontà comune e strategie condivise ma non ci sembra che la strada imboccata possa produrre questo risultato. Vorremo poi sapere - continua Bertelli - se i nostri amministratori, tutti senza distinzioni, hanno presente cosa vuol dire la legge sul riordino delle Province. La loro abolizione comporta ulteriori responsabilità per i Comuni. Cosa intendono fare i Sindaci del Casentino?".

La Cgil dichiara di "non essere interessa-

ta alle beghe interne ai partiti o alle ripicche sui social network. I temi veri del Casentino sono il lavoro, il turismo, la difesa delle aziende ancora presenti sul territorio, le infrastrutture, i nuovi investimenti capaci di dare risposte alle centinaia di lavoratori inoccupati. Queste e molte altre - conclude Andrea Bertelli - saranno le domande che porremo agli amministratori in una serie di incontri che a breve chiederemo a tutti perchè i bisogni di questo territorio necessitano di risposte serie, concrete e possibilmente."

Una serie di incontri che la Cgil ha chiesto a tutti i sindaci del Casentino e che serviranno a riflettere sul tema della fusione e delle conseguenze per i cittadini. ◀

UNIONE DEI COMUNI NEL CAOS DOPO L'USCITA DEL PRESIDENTE DAL PD

# Terremoto Agostini, gli scenari

## La Cgil in ansia richiama tutti i sindaci di vallata alle priorità

«NON SIAMO interessati alle beghe interne ai partiti o alle ripicche sui social network. I temi veri del Casentino sono il lavoro, il turismo, la difesa delle aziende ancora presenti sul territorio, le infrastrutture, i nuovi investimenti capaci di dare risposte alle centinaia di lavoratori inoccupati».

A rompere il ghiaccio, intervenendo dopo lo tsunami politico che negli ultimi giorni ha interessato la vallata, è Andrea Bertelli, responsabile Cgil di zona. Una reazione che arriva proprio all'indomani dell'annuncio di Paolo Agostini, presidente dell'Unione e sindaco di Castel San Niccolò, di aver deciso di uscire dal Partito democratico e creare una nuova formazione, di stampo civico, con Daniele Bernardini, primo cittadino di Bibbiena. Non solo. Proprio quest'ultimo, la scorsa settimana, ha comunicato la scelta di avviare un processo di fusione tra la sua amministrazione e quella di Ortignano Raggiolo. Ed a Chiusi della Verna si è costituito un comitato che strizza l'occhio all'entrare a far parte di questa fusione. Quindi, ancora Bernardini ha proposto anche un nuovo assetto isti-



**ORA UNITI** Paolo Agostini (a sinistra) insieme al primo cittadino bibbienesse Daniele Bernardini

### LE REAZIONI

**Il sindacato vuole evitare le polemiche che stanno condizionando la vallata**

tuzionale del Casentino, attraverso quattro macrofusioni che porterebbero nella vallata «5 milioni di euro all'anno per 5 anni».

**UNA VERA** e propria rivoluzione quella che si sta perlomeneo delineando a più livelli, ed

è coordinamento istituzionale». La Cgil, quindi, si dice preoccupata degli effetti di questa situazione su lavoratori e pensionati.

«**QUI NON SONO** in gioco solo ingegnerie istituzionali, ma scelte precise su fiscalità locale, ambiente, politiche sociali, acqua, rifiuti, sanità. Su questi temi occorre costruire una volontà comune e strategie condivise, ma non ci sembra che la strada imboccata possa produrre questo risultato. Vorremmo poi sapere – continua Bertelli – se i nostri amministratori, tutti senza distinzioni, hanno presente cosa vuol dire la legge sul riordino delle Province. La loro abolizione comporta ulteriori responsabilità per i Comuni. Cosa intendono fare i sindaci del Casentino? Queste e molte altre – conclude il responsabile sindacale – saranno le domande che porremo agli amministratori in una serie di incontri che a breve chiederemo a tutti, perché i bisogni di questo territorio necessitano di risposte serie, concrete e possibilmente veloci».

in contesti diversi, che è scoppiata in pochissime ore. Rivoluzione nei confronti della quale, proseguono le critiche di Bertelli: «Prendiamo spunto dalle proposte per un nuovo assetto istituzionale dei Comuni della nostra vallata per proporre una riflessione. Alle spalle abbiamo Referendum falliti sul comune unico, microfusioni tra comuni limitrofi, costituzione dell'Unione dei Comuni. Una confusione che ha comunque un denominatore comune: l'assenza di una logica di solidarie-